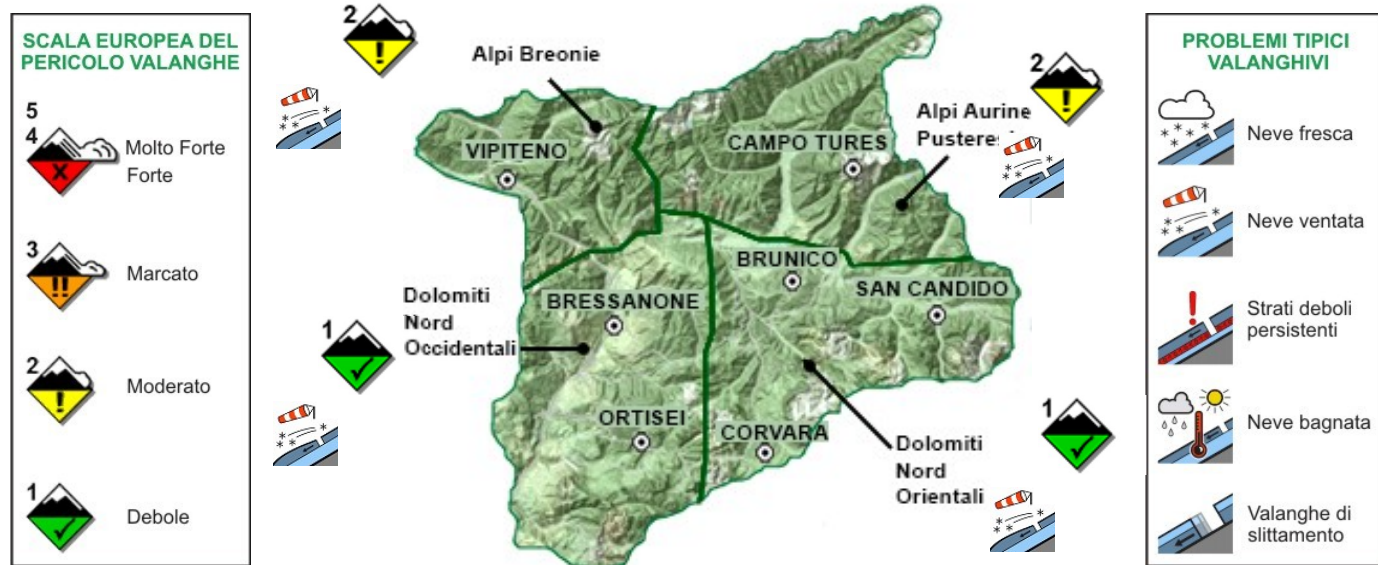


PREVISIONI MONTANE SETTORE ALPI BREONIE AURINE-PUSTERESI DOLOMITI N-OR. DOLOMITI N-OCC.











**Bollettino Valanghe nr. 34- emesso dal 6° rgt alpino
alle ore 14:00 del 07/01/2026**











per le esigenze dei reparti in attività in ambiente montano innevato in collaborazione con
il Servizio Meteo dell'Aeronautica Militare e AINEVA

PREVISIONE (1) per il giorno 08/01/2026



STATO MANTO NEVOSO: Croste da fusione e rigelo e da vento portanti e non portanti su strati intermedi moderatamente consolidati. Il manto nevoso è in generale moderatamente consolidato sulla maggioranza dei pendii ripidi. La quantità di neve al suolo è variabile a seconda della quota e dell'esposizione. Nei pendii esposti ai quadranti meridionali fino a circa 2500m di quota e in generale al di sotto del limite del bosco, il manto nevoso è scarso e discontinuo. Dove presente, è ben consolidato. Gli accumuli di neve meno recenti, poggiano su una superficie nevosa sfavorevole formata da cristalli sfaccettati scarsamente coesi, che li rende, a livello isolato, potenzialmente instabili, soprattutto sui versanti in quota esposti ai quadranti settentrionali. Sono facilmente visibili e individuabili per la scarsità di neve. In alta quota, sui pendii ombreggiati, si segnala la presenza di strati intermedi e basali deboli. La precipitazione in arrivo, colpirà soprattutto la zona della cresta di confine. Accompagnata da vento forte, contribuirà a rimaneggiare nuovamente il manto nevoso creando nuovi accumuli.

SOTTO SETTORE	METEO		ESPOSIZIONI PIÙ CRITICHE	QUOTE PIÙ CRITICHE	TENDENZA (2) del PERICOLO per i giorni successivi	AVVERTENZE
	CIELO	FENOMENI				
DOLOMITI NORD-OCCIDENTALI				 2500	 STAZIONARIO	Viste le condizioni del manto nevoso, le attività al di fuori delle piste battute e segnalate richiedono buone capacità di valutazione del pericolo locale. Meteomont rammenta ARTVA, pala e sonda sempre al seguito. La giornata di domani sarà caratterizzata da tempo nuvoloso e perturbato nei settori alpini, mentre soleggiato nei settori dolomitici con temperature basse (zero termico a circa 600m) e venti in quota forti da nord ovest. Il grado di pericolo sarà MODERATO (GRADO 2) nei settori alpini, mentre DEBOLE (GRADO 1) nei settori dolomitici. La neve ventata rimane la principale fonte di pericolo. I piccoli accumuli recenti e meno recenti possono ancora localmente risultare instabili e facilmente distaccabili in quanto poggiano su strati preesistenti sfavorevoli: prestare pertanto attenzione alle classiche zone di accumulo, alle conche, ai canaloni, alle zone di cresta o di cambio di pendenza alle alte
ALPI BREONIE		 MODERATA		 2500	 STAZIONARIO	

ALPI AURINE E PUSTERESI					 STAZIONARIO	<p>quote. I distacchi sono generalmente di piccole dimensioni. In isolati punti nella zona della cresta di confine, alle quote superiori e nei pendii molto ripidi in ombra, i cristalli sfaccettati presenti nel manto nevoso, rappresentano possibili punti di innesco di valanghe di piccole dimensioni. Il numero e le dimensioni dei punti pericolosi, aumentano con l'aumentare della quota. Oltre al pericolo di seppellimento, occorre fare attenzione soprattutto al pericolo di trascinamento e caduta. In generale, è presente poca neve per la pratica dello sci alpinismo e degli sport in ambiente montano innevato: tali attività, se praticate, devono essere accuratamente pianificate, sia per quanto riguarda l'itinerario di salita che per quello di discesa, al fine di evitare o aggirare le zone pericolose. Importante la valutazione strettamente locale del pericolo di valanghe (singolo pendio) e delle condizioni di stabilità del manto nevoso presente.</p>
DOLOMITI N-OR. DOLOMITI N-OCC					 STAZIONARIO	
1*	Il presente bollettino è uno strumento di valutazione regionale del pericolo valanghe. La sua consultazione non può escludere in alcun modo la necessaria capacità di valutazione locale del pericolo (singolo pendio) che è pertanto richiesta ad ogni utente.					
2*	L'indicazione della tendenza non può sostituire la previsione per la cui disponibilità si rimanda alla consultazione di bollettini aggiornati.					